



A Cuorgnè tra Torino e Biella il Deposito Fiscale di Sergio Zitta il DFL del Parco del Gran Paradiso

Sergio Zitta, “decano” dell’Associazione (ha ricoperto molte cariche prestando sempre il suo contributo) e ancora oggi membro del Collegio Sindacale, è quello che per modi e *phisque du role* si può definire un vero e proprio gentleman. Una figura esile e quasi risorgimentale con il suo “pizzetto” e la sua erre piemontese. Sempre disposto ad aiutare e sostenere. Lo conoscono tutti in Associazione e tutti condividono questo giudizio, a cominciare dal Presidente Mazza che all’ultima Assemblea Nazionale lo ha invitato a moderare il dibattito. E’ con queste qualità e questo *savoir faire* che Sergio Zitta ha scritto questa sua testimonianza. Raccontando la sua storia, quella di suo padre e di suo fratello, riportandoci lontano nel mondo dei magazzini, delle montagne di sale sciolto, dei libroni da scrivere a mano. Ecco il suo racconto.

“Posso dire di aver iniziato a maneggiare stecche di tabacco sin da bambino, quando mio padre che gestiva il Magazzino Vendite Generi Monopoli dal 1951, mi calava in enormi casse di legno a rendere, per recuperare le stecche più in basso: avevo circa 7, 8 anni. Col passare degli anni, nel 1965 ho perso mio padre (all'epoca Tesoriere Agemos) in un incidente stradale, e la gestione del magazzino è passata a mia madre, la signora Nella, sino al 1993 quando sono subentrato io. Sono tanti i ricordi di tutti questi anni e tra questi non posso dimenticare quando, causa abbondanti nevicate o disastrose alluvioni, si è dovuti ricorrere a mezzi di emergenza come elicotteri per rifornire anche di tabacchi e sale quelle tabaccherie sparse in valli di montagna nel cuore del Parco Nazionale del Gran Paradiso: una dimostrazione di come sia necessario un polo di distribuzione quanto più in loco possibile per far fronte alle calamità naturali citate, sempre più frequenti, dovute ai vari effetti serra.

In tempi più recenti i guai peggiori sono rappresentati dalle rapine durante il trasporto alle Rivendite che però mai hanno subito ritardi nella consegna oltre le otto ore lavorative, perché essendo DFL ho ancora adeguate scorte per poter preparare nuovamente le partite e ripartire per la consegna.

LA PIAGA DELLE RAPINE E LA MESSA IN SICUREZZA DEL DEPOSITO

Sono ben sei le rapine subite ed uno sfondamento del portone di accesso al Deposito. Ciò che più è disarmante è il fatto che dopo ogni rapina non cambia nulla e che si continua ad essere nelle mani di delinquenti di ogni specie. Noi abbiamo fornito il magazzino di impianti di sicurezza e antirapina successivamente integrati con misure suggerite da Logista, lo stesso vale per il nostro furgone.

I locali di circa 400 mq. sono di proprietà e ubicati in zona leggermente decentrata in un complesso condominiale e facilmente accessibile da grosse motrici. Sono di competenza del Deposito Fiscale Locale 140 Rivendite di cui 70 circa aderenti al trasporto garantito ed un transito in magazzino di circa 170.000 kg. annui. Sono stato tra i primi ad utilizzare il palmare Agetab e non

ho avuto particolari difficoltà quando è comparso WMS; riscontro invece alcuni problemi con la richiesta automatica, semplicemente dovuti a fattori umani che un computer non può prevedere. Le partite dei tabaccai sono tutte inscatolate gratuitamente.

Anche se con le ultime aggregazioni i confini del DFL giungono sino alla città di Ivrea, il territorio di competenza è prevalentemente montano essendo Cuornè una cittadina di fondovalle che raccoglie le popolazioni di vallate disposte a raggiatura. Una buona parte di territorio è all'interno del Parco Nazionale del Gran Paradiso sino ai confini con la Francia. con la tabaccheria più elevata ad oltre 1600 m. di altitudine.

Attualmente collaborano con me nella gestione del DFL due operai part-time, mia figlia Elisabetta e mio fratello Roberto a cui ho lasciato l'onere di occuparsi del commerciale, settore al quale non mi ero mai dedicato e che grazie a Terzia ho cominciato a sviluppare con discreto successo. Dimenticavo... c'è anche il cane Ron, un pastore tedesco che fa più coccole che la guardia, ma che ci anima calorosamente le giornate!

L'IMPEGNO NELL'ASSOCIAZIONE

In AGEMOS sono entrato ancora da coadiutore e ho avuto la fortuna e l'onore di conoscere ben quattro Presidenti: Lauro Stabile, Natale Arena, e Paolo Campanella e l'attuale, Carmine Mazza. Ricordo con affetto chi è ormai scomparso, tutti hanno contribuito a rafforzare la mia dedizione all'Associazione, dalla quale mi sono sempre sentito rappresentato e di cui cerco di essere modestamente parte attiva come quando sono stato Delegato Compartimentale.

Ed anche in questo settore i ricordi non mancano: dal nostro primo sciopero, a quello proclamato dai nostri dipendenti, alle preoccupazioni per i tagli nella distribuzione, al dolore per i colleghi che non si sono visti rinnovare il contratto e, probabilmente cosa mai avvenuta, al rinnovo contrattuale ottenuto prima della scadenza di quello in corso. L'ultima considerazione mi porta a ritenere più che positivo il lavoro svolto dall'attuale Presidente Carmine Mazza al quale auguro di proseguire con risultati sempre positivi per la Categoria”.

CENTO ANNI DI STORIA PER LA TABACCHERIA PEROTTI.

ROBERTO, TABACCAIO CON LA PASSIONE PER LA POLITICA

Cuorgnè è una piccola cittadina che insieme alle vicine frazioni conta circa diecimila abitanti. Si trova in Piemonte tra Torino, da cui dista circa 40 chilometri, e Ivrea ed è situata al fondo della vallata a cui fa da contorno il Parco del Gran Paradiso. In città conoscono tutti Roberto Perotti, sia per la sua professione - è il titolare della rivendita di tabacchi nr. 3 - sia per il suo impegno politico nell'amministrazione della città, quale consigliere comunale. La sua tabaccheria con edicola annessa è "di famiglia". Ha cominciato suo padre Costantino alla fine degli anni '60 ed oggi è un bel negozio in centro in via Ivrea.

"Ormai è scritto nel Dna: tabaccai da generazioni!", racconta il signor Perotti. "Già la bisnonna materna aveva una tabaccheria (una volta detta 'Privativa') a Sale Castelnuovo, oggi Castelnuovo Nigra, sempre in provincia di Torino. Nelle vecchie foto in bianco e nero risalenti ai primi del 1900, si vede la tabaccheria con il vecchio simbolo sabaudo. Più di cento anni di vita con il Monopolio: prima a Castelnuovo Nigra, dove hanno lavorato la bisnonna, la nonna e mia madre, poi, nel 1968, mio padre Costantino e mia madre Margherita, sono 'scesi dai monti' e si sono stabiliti a Cuorgnè. Qui, una prima tabaccheria in Via Arduino, via storica di impronta medievale con le due torri e i portici, e dal giugno del 1991 in Via Ivrea, uno degli assi viari principali per le valli limitrofe.

Una lunga storia...Come si è trasformata negli anni la vostra attività e come si caratterizza oggi la vendita?

L'esperienza lavorativa nell'arco di quasi 100 anni ha subito diverse trasformazioni. Negli anni '70 i prodotti di Monopolio erano affiancati al settore alimentare e drogheria, oggi oltre alle sigarette e sigari abbiamo inserito i giornali, servizi telematici e giocattoli. Abbiamo una levata settimanale di 55/60m kg con un incremento della vendita nel periodo estivo. La vendita di sigari e sale è diminuita fortemente in questi anni nella nostra zona, preferendo sigaretti più economici.

Quale il trend del tabacco sfuso?

Nei mesi scolastici il passaggio ha un target più giovanile dovuto alla vicinanza della fermata degli autobus. Oggi, i ragazzi si sono avvicinati al tabacco sciolto cercando di ri-

sparmiare, e l'uso della cartina, il rollare, sono diventati ormai di moda. Il tabacco in busta ha avuto un forte sviluppo, e per la nostra realtà si assesta dai 3 a 4 kg settimanali.

Attualmente la vita per i fumatori è diventata difficile. Oltre ai "legittimi divieti" della Legge Sirchia, in Italia, come nel resto d'Europa, avanza la crociata anti fumo, in particolare con la Direttiva Europea n°40/2014 che riguarda le politiche preventive ed educative in materia di fumo. Qual è la sua opinione a riguardo?

Sarà una prova difficile da superare, ma la politica europea ce lo impone e in molti Paesi questa direttiva è già stata applicata, sarebbe bello sapere dalle multinazionali l'esperienza acquisita dove questa legge è in vigore da più tempo.

Quali i rapporti con il DFL di riferimento, in questo caso il DFL di Cuorgnè e la famiglia Zitta?

A Cuorgnè non si può non conoscere gli Zitta. Mi ricordo ancora il bancone alto e verde, del vecchio deposito fiscale, dove la mia mano di bambino non riusciva a posare il versamento del tabacco, e lo sguardo attento della loro madre con i capelli cotonati e sempre in ordine. Oggi si è creato un bel rapporto sia con Sergio che con suo fratello Roberto e talvolta ci si trova anche fuori dall'ambito lavorativo per una cena o un pranzo in allegria.

Parliamo di sicurezza: avete mai subito rapine o furti con destrezza? La vostra zona è a rischio delinquenza?

Non c'è rosa senza spine, e le spine non sono mancate: rapina a mano armata con tanto di processo, furti con destrezza di marche e gratta e vinci. Il rimedio? Un'assicurazione che protegga gli incassi e i prodotti. Lo spavento resta ma preferisco lavorare con ottimismo piuttosto che vedere in ogni cliente un probabile truffatore.

Oltre alla professione di tabaccaio, lei ha la passione per la politica e si presenta alle prossime elezioni amministrative: come pensa di svolgere entrambi i compiti?

L'aiuto di mia moglie Maria è essenziale sia per la gestione del negozio sia per superare le difficoltà che nascono dagli incarichi amministrativi. Per ora aspettiamo il risultato delle prossime elezioni e speriamo fiduciosi nell'esito positivo del voto.